



**P**er tenermi fresco in questa calda estate, l'altra notte guardavo un programma televisivo di escursionismo sportivo dedicato allo sci fuoripista e al pericolo delle valanghe in particolare. Mi colpiva il fatto che i filmati erano basati soprattutto su due temi: lo spettacolo della tragedia (cadute improvvise di valanghe di ghiaccio e neve) e la ricerca dei superstiti. Nessuna parola sulla possibilità di sopravvivenza delle persone che erano passate attraverso questa esperienza.

Strano, perché l'autosoccorso dovrebbe avere la priorità massima d'informazione. E' umano pensare che saranno gli altri ad avere bisogno di noi e non viceversa ma, è anche importante sapersela cavare, sapersi difendere in circostanze avverse. Dicono "meglio prevenire che curare"; questo ormai è uno slogan fin troppo facile da ricordare e molto impiegato, soprattutto nel nostro settore. D'accordo quindi sul fatto che bisogna prestare attenzione ai bollettini meteo, valutare i pendii, la quantità e la qualità della neve, ma non basta; non è sufficiente neppure sapere come dobbiamo muoverci per salvare gli altri, potremmo essere noi stessi in pericolo e dobbiamo conoscere come agire per salvare la nostra stessa vita.

L'asfissia è la prima causa di morte in un seppellimento da valanga. Una saggia aggiunta alla nostra attrezzatura da montagna è l'"Avalung" (da "avalanche" = valanga e "lung" = polmone). Questo oggetto estrae l'aria dalla

neve e ci permette di continuare a respirare per almeno cinquanta minuti, attendendo i soccorsi. Senza questo piccolo apparecchio la media della sopravvivenza è di soli dieci minuti. E' ovvio che questo attrezzo non vuole e non può sostituire la pala, la sonda e l'arva che fanno parte del sistema di sicurezza base e che ogni gruppo di alpinisti in fuoripista dovrebbe avere nel proprio bagaglio.

Lo stesso discorso vale per le aziende. Le nostre aziende sono subissate da messaggi di consulenti, esperti, amministratori, conoscitori, commercialisti, analisti, consiglieri, cercatori di teste e altri, la maggioranza dei quali diretti alla collaborazione per una conduzione aziendale ottimale che solitamente opera in una situazione standard di mercato. Praticamente, invece, chi conduce un'azienda oggi si trova a lottare in una situazione di mercato molto tesa, difficile, in condizioni di tempo poco sicure; la quantità e la qualità della neve ed i pendii sono il mercato su cui ci poniamo; il nostro gruppo di alpinisti è la nostra azienda, il sistema di sicurezza di cui disponiamo e cioè la pala, la sonda e l'arva sono le nostre conoscenze attuali, le strutture tradizionali con le quali abbiamo sempre operato, ma abbiamo bisogno almeno di due altre cose: la prima, che è quella più importante è chi ci informa dell'esistenza dell'Avalung spiegandoci cosa è e come si usa e la seconda è l'oggetto stesso. Ma trovata la metafora, come possiamo descrivere i nostri due potenti amici? Il primo è una persona intelligente e fidata al nostro fianco che ci aiuti nella scalata e l'altro, il nostro "Avalung", è lo studio approfondito del nostro settore. Questo sarà determinante per le aziende che vogliono tenere il passo col futuro che ormai è presente. Su questo fascicolo troverete tutti i Corsi Universitari del settore Erboristico per l'anno Accademico 2006/2007. Buone vacanze!

Bruno Agostinelli